

OSSERVATORIO  
DEI MESTIERI D'ARTE  
IN TOSCANA

N° **31**  
DICEMBRE | 2011

# OmA

**manifestazioni iniziative libri manuali attività uomo in città**



## MATERIE l'argento



## L'ARGENTO

In questo numero che chiude il 2011, è protagonista l'argento: metallo plasmabile dotato di naturale lucentezza, è stato utilizzato sin dall'antichità per realizzare monili, oggetti liturgici, utensili di grandi dimensioni seguendo criteri estetici coerenti con il gusto e le tendenze figurative dell'epoca d'appartenenza. Pur utilizzato nella pratica scientifica l'argento ha un ampio impiego nella gioielleria, unito all'oro, alle pietre preziose, ma anche al cristallo di rocca per creare contrasti cromatici di diversa brillantezza. Per la sua naturale duttilità è stato scelto da artisti e designer contemporanei, italiani e stranieri, come materiale idoneo per plasmare opere che uniscono la tradizione alla sperimentazione di nuove forme e decorazioni. Sono un esempio i gioielli-scultura ideati da Paola Crema dove l'argento richiama, o meglio evoca, il fascino della classicità o la gioiosa fantasia, talvolta bizzarra, dell'arte manierista e barocca. Tuttavia la tradizione artigianale fiorentina, e toscana, resta fortemente radicata nei laboratori-bottega che, se pur con soluzioni e scelte diversificate, mantengono vive le antiche tecniche di lavorazione in forme che esprimono sempre un'elegante armonia tra passato, presente e futuro.

DI MARIA PILAR LEBOLE



■ Bottega Pestelli, lavorazione della Coppa di Bacco, Firenze.

Sopra, Manifattura francese  
Ritratto di Caterina de' Medici, cameo in onice, montatura in oro e rubini, 1540 ca., Firenze, Museo degli Argenti; a lato  
Manifattura olandese, Culla con neonato, filigrana d'oro, oro smaltato, perle scaramazze, perle, diamanti, 1695 ca., Firenze, Museo degli Argenti



## Editorial SILVERWARE

*This last issue of 2011 features silver: a ductile metal having a natural shine which has been used since ancient times to create jewellery, liturgical objects, large-sized utensils according to the aesthetic criteria attuned with the taste and the figurative tendencies of the different periods. Although used for scientific purposes, silver is also widely utilized in jewellery making along with gold and precious stones as well as with rock crystal to create chromatic contrasts with different degrees of brightness. For its natural ductility, it has been chosen by contemporary artists and designers, both Italian and foreign, as a suitable material for creating works where tradition goes hand in hand with innovative forms and decorations. The sculpture-jewellery created by Paola Crema where silver recalls, or better evokes, the charm of classicism or the joyful, at times bizarre, imagination of Manneristic and Baroque art, is an example of this. However, the local Florentine and the general Tuscan artisanal tradition is strongly rooted in the workshops which, even though with diversified solutions and choices, keep the ancient working techniques alive in forms that always express an elegant harmony between past, present and future.*

BY MARIA PILAR LEBOLE

## INTOSCANA

## Anteprima agli "Argenti"

Intervista a Maria Sframeli, Direttrice del Museo degli Argenti e delle Porcellane di Palazzo Pitti

✦ DI FEDERICA FARAONE

Il museo, luogo storicamente prezioso e a carattere internazionale per la conservazione della vasta collezione di oreficeria, argenteria, ma anche di cammei, vetri, cristalli, opere in avorio e pietre dure, propone costantemente originali spunti culturali. Ha da poco ospitato la mostra *Il Tesoro del Cremlino*, frutto di un'intesa dei nostri Ministeri dei Beni Culturali e degli Affari Esteri con le corrispondenti Istituzioni russe per l'anno *Italia-Russia*, ma soprattutto frutto di un'intesa fra i due musei, il Cremlino e gli Argenti, custodi delle straordinarie collezioni degli zar di Russia e della dinastia dei Medici, che hanno avuto percorsi temporali analoghi e anche proficui contatti. Mentre a Firenze era in corso la mostra dei tesori russi, nel cuore del Cremlino si erano trasferiti alcuni fra gli oggetti più preziosi appartenuti al



L'ARGENTO

tesoro dei Medici; l'occasione ha permesso contatti fra studiosi, scoperte inedite e nuove attribuzioni. È una via, questa, che mi piacerebbe percorrere con altri musei europei, eredi di grandi collezioni dinastiche.

Per quanto riguarda la parte delle collezioni permanenti, pochi sanno che al Museo degli Argenti spetta la gestione della **Cappella Palatina**, interamente affrescata da Luigi Ademollo nel 1793 e ornata di un altare in pietre dure realizzato con parti non utilizzate destinate

all'altare della Cappella dei Principi in San Lorenzo. Col consenso e l'approvazione dell'Arcivescovo di Firenze, amerei molto ripristinare la consuetudine di celebrare all'interno della Cappella e di costituire nella sagrestia una sezione del museo dedicata agli arredi sacri attualmente non esposti. È un progetto che spero di realizzare al più presto ma che richiede il concorso di molte competenze. Posso dire intanto che l'anno 2012 vedrà tutto Palazzo Pitti e i suoi musei impegnati in un evento dedicato all'arte del Giappone, una nazione con la quale Firenze ha continui rapporti e alla quale è sembrato giusto dedicare un ventaglio di mostre che ne ripercorrono il percorso artistico. La mostra, frutto di rapporti consolidati con musei e istituzioni giapponesi, farà parte della rassegna *Un Anno ad Arte 2012*. ✦

■ Sopra, Botteghe granducali, *Ex voto di Cosimo II*, commesso in pietre dure, 1617-1624, Firenze, Museo degli Argenti; a fianco, Bottega dei Saracchi, *Tazza con coperchio a forma di drago*, diaspro, oro, perle, pietre preziose, XVI secolo, Firenze, Museo degli Argenti

## SPECIALE FIRENZE



## I gioielli di Paola Crema: creazioni d'artista

✦ DI PAOLA LUCIANI. STORICA DELL'ARTE

L'ARGENTO

«I miei gioielli sono sculture da indossare che contengono la mia personalità, la mia cultura, il mio amore per i miti classici e per i movimenti artistici che più mi hanno appassionato, la mia ispirazione al manierismo e alla tradizione fiorentina, la mia curiosità per gli aspetti metamorfici della natura, la mia attitudine alla sperimentazione di diverse tecniche che più si confanno ai materiali che scelgo».

Con queste parole si esprime la personalità vivace, creativa e versatile di Paola Crema, artista fiorentina che occupa un posto di rilievo nell'ambito della scultura e della sperimentazione del gioiello contemporaneo.

La sua ricerca è caratterizzata da una continua evoluzione e metamorfosi di interessi: l'attività di antiquaria, intrapresa fin dagli anni giovanili, le ha permesso di instaurare un contatto diretto con l'arte e di conoscere e capire in profondità l'essenza di differenti stili, dai quali ha saputo catturare elementi

specifici che hanno ispirato la sua vena creativa, sostenuta da una notevole e acuta perizia tecnica.

Le creazioni di Paola Crema nascono dall'incontro singolare tra un desiderio di eleganza e un gusto fantastico e bizzarro: nei suoi gioielli unisce sapientemente reminiscenze tratte dal Classicismo e dal Manierismo con evocazioni ispirate all'Art Nouveau e al Surrealismo. Della materia argento ama le qualità pittoriche che permettono ai suoi gioielli di assumere patine diverse e acquisire effetti lunari di misteriosa bellezza.

Bracciali, anelli, pendenti, spille, pur essendo opere d'arte, mantengono in nate le caratteristiche proprie di un ornamento: delicati e leggeri, esclusivi e ricercati, misurati negli effetti cromatici, non rompono mai gli argini del buongusto e della compostezza; sono gioielli sobri ed eleganti, in cui il pensiero è rivolto all'immagine di una donna che, nel suo monile, possa cercare e trovare un messaggio in cui identificarsi.

■ Da sinistra in alto: *Pendente Dafne*, argento puro ossidato, giada imperiale, perle di fiume, 2000; *Anello magma*, argento puro e perle di fiume, 1998.

Sotto, *Spilla Rugiada*, argento puro, oro 18k, perle di fiume naturali, perla blister, 1998



# Paolo Pagliai

✦ DI LAURA ANTONINI

**A**ntiquari e collezionisti da Firenze al resto del mondo trovano qui un saldo punto di riferimento. La bottega di Paolo Pagliai è una delle perle del “fatto a mano” dell’Ultrarno fiorentino dove dagli anni Trenta viene tramandata la passione per la lavorazione dell’argento. Affacciato su Borgo San Jacopo questo negozio anche laboratorio è abitato dagli eredi di Orlando Pagliai che supportati da uno staff di operai specializzati riescono a creare oggetti di uso comune nelle fogge più incredibili del metallo prezioso. Oggetti che una volta posseduti diventano subito pezzi d’arte. «Su ordinazione - racconta Stefania (figlia di Paolo) - realizziamo oggetti di piccole dimensioni come i portachiavi che riproducono le diverse razze di cani. Un accessorio utile che oggi in molti ci chiedono anche come idea regalo originale». Non mancano all’appello i complementi d’arredo e l’oggettistica da tavola di dimensioni importanti come vassoi e posate. Oggetti realizzati su commissione e non mancano produzioni speciali limitate e numerate ispirate a tipologie classiche. Tra le particolarità di Paolo Pagliai anche quella di riprodurre antiche posate fuori commercio. Grazie alla tecnica della fusione in osso di seppia la bottega riesce, infatti, a riprodurre esemplari estinti grazie alla fusione, improntando in terra refrattaria la posata originale.

■ Il maestro Paolo Pagliai pulimenta personalmente un grande centrotavola in argento sbalzato. Sotto, rifinitura a lima di una base di un candelabro in argento cesellato. Saldatura del finale a fiore di una scatola a forma di rana in argento massiccio sbalzato e cesellato a mano, riedizione speciale dalla collezione del bestiario che eseguiva per la casa Tiffany negli anni Sessanta, realizzata con il metodo della fusione a cera persa e cesellata completamente a mano



# Brandimarte

✕ DI LAURA ANTONINI

L'eredità di Brandimarte Guscelli è custodita ancora oggi dal lavoro dei figli Giada e Stefano. Sono loro a mandare avanti l'azienda nei pressi di Porta San Frediano che dagli anni Cinquanta si distingue per la qualità dell'argento e per le lavorazioni in celloso di oggetti da tavola, complementi d'arredo e più recentemente gioielleria. Tra le novità che non mancano mai l'ultima sfornata dalla celebre argenteria *made in Florence* è un'originale collezione di bicchieri da degustazione del vino. Realizzati, ovviamente, in argento per la proprietà del metallo di mantenere inalterato sia il sapore che il profumo del nettare degli Dei e, nello stesso tempo, di difendere il vino da microbi e batteri responsabili dell'alterazione organolettica. È denominata "925 wine collection" la linea ideata con l'aiuto di enologi, «nel pieno rispetto del rapporto volumetrico-ossigenativo», da Stefa-



no Brandimarte nel nobile metallo. Calici che fedeli alle qualità richieste per una degustazione opportuna (dall'apertura stretta e il corpo allungato per i vini bianchi o alti e dal corpo largo, per i più corposi vini rossi) escono dalle mani di esperti artigiani interpretati come oggetti di design o modellati su linee storiche. Insieme a loro ci sono i *decanter* nelle forme semplici e lineari o impreziosite da lavorazioni *ad hoc*.

■ Sopra *Linea Settecento* e sotto, bicchieri per il vino, calici e decanter: da sinistra *Capiente* per apprezzare Brunello di Montalcino, Amarone, SuperTuscan, Grandi riserve e *Chianti Style* per Chianti Classico, Montepulciano d'Abruzzo, Toscani IGT



## L'argenteria Pampaloni: riproposta di un repertorio seicentesco e progettazione di artisti contemporanei

✕ DI SILVIA CIAPPI



■ Sopra, Vaso in argento, dalla *Bichierografia* di Giovanni Maggi.

Sotto, Candelabri ispirati a la *Topiaria*, ideazione David Palterer; Posate modello *Due Sicilie*, riproduzione da un modello siciliano del XIX secolo

L'argenteria Pampaloni ha sede in via Porta Rossa. Avviata nel 1902 sin dall'esordio ha coniugato la tradizione artistica fiorentina con le nuove declinazioni figurative. Seguendo questo solido principio la fabbrica Pampaloni, condotta dai fratelli Francesco e Gianfranco, collabora con i più noti architetti e designer italiani e stranieri nella creazione di forme capaci di esaltare la duttilità e la corposità dell'argento, "veicolo espressivo" che genera oggetti che suscitano emozioni. Seguendo questo principio l'argenteria Pampaloni ha creato, dal 1992, bicchieri e vasi ispirati alla *Bichierografia* (i quattro libri della *Bichierografia* sono conservati alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi di Firenze) di Giovanni Maggi, repertorio seicentesco che raccoglie 1600 disegni destinati a realizzare vasi potori con metalli preziosi e in vetro. Quelle «foglie di bicchieri» richiamano la fantasia scenografica degli artisti della corte fiorenti-

na abili nello stupire i commensali per estrosità di vasi dalle forme insolite e bizzarre. Fanno parte del catalogo dell'argenteria Pampaloni oggetti ispirati all'arte etnica come una serie di coppe tratte da ciotole africane in legno, dai contorni solidi e lineari, presenti nei più grandi musei europei e americani o modellati su prototipi antichi come le posate del XIX secolo appartenute a un convento siciliano di chiusura con accentuata curvatura e punta ogivale del manico. Tra i modelli disegnati da artisti contemporanei emergono gli oggetti dai profili asciutti e sinuosi disegnati dall'architetto David Palterer che riproducono, con sottile ironia, la sagoma delle siepi di bosso potate in forme geometriche secondo quell'arte romana, la topiaria, apprezzata nei giardini rinascimentali. Una serie di candelabri ispirati a modelli propri della tradizione giudaica trasmettono, in piena coerenza con gli intenti dell'argenteria Pampaloni, il fascino della luce carica di significati allegorici.



PAMPALONI S.R.L.  
via Porta Rossa, 99r  
50123 Firenze  
Tel. 055.289094  
www.pampaloni.com  
info@pampaloni.it

FABBRICA  
E LABORATORIO  
PAMPALONI  
via del Gelsomino, 99  
50125 Firenze  
Tel. 055.2320523

# Pestelli. Gioielli fra tradizione e innovazione

✦ DI FEDERICA FARAONE



L'ARGENTO

I negozi delle manifatture di prestigio sembrano oasi di silenzio che profumano di storia e dove il tempo sembra scorrere diversamente. Gioielleria a Firenze fin dal 1908, Pestelli ha cambiato varie sedi fino a trasferirsi nel 1989 in Borgo Santi Apostoli, diventando oreficeria. Ce ne parla Tommaso, pronipote del fondatore.

*La natura del negozio è cambiata, come mai questa metamorfosi?*

Direi che il mio ingresso ha segnato il punto di svolta. La ditta nacque all'inizio del secolo scorso, per volontà del mio bisnonno, come gioielleria e argenteria; era essenzialmente un negozio, un'attività tramandata, attraverso mio nonno e mio padre, fino a me. È stato allora che è divenuto esercizio artigiano in senso proprio. Fin dal principio, pur essendo attività commerciale, gli oggetti erano confezionati in esclusiva per noi su disegni originali ideati dalla mia famiglia. Abbiamo gelosamente conservato i tradizionali modelli antichi a cui ancora, io e mia moglie Eva, ci ispiriamo.

*Quindi è una bottega nel negozio?*

Il laboratorio è il nostro "pensatoio", la nostra fucina d'idee. Negli anni mi sono appassionato agli oggetti d'arredo in argento e pietre dure; sono sempre stato fortemente affascinato dal Museo degli Argenti dove ci sono collezioni di oggetti che catturano stimolando l'immaginazione.

*C'è un oggetto o uno stile particolare che vi rappresenta ad oggi?*

Personalmente sono molto affezionato al mio primo oggetto, il piccolo *Nautilus*, è quello da cui son partito a vent'anni. Per quanto riguarda lo stile, le influenze sono internazionali, sull'oggetto in oro ultimamente prediligiamo

forme più lineari, mentre sull'oggetto d'arredo si va alla ricerca di particolari che ben uniscano pietra e argento, cercando di capire come ottenere una composizione organica.

*Il pubblico come vi apprezza?*

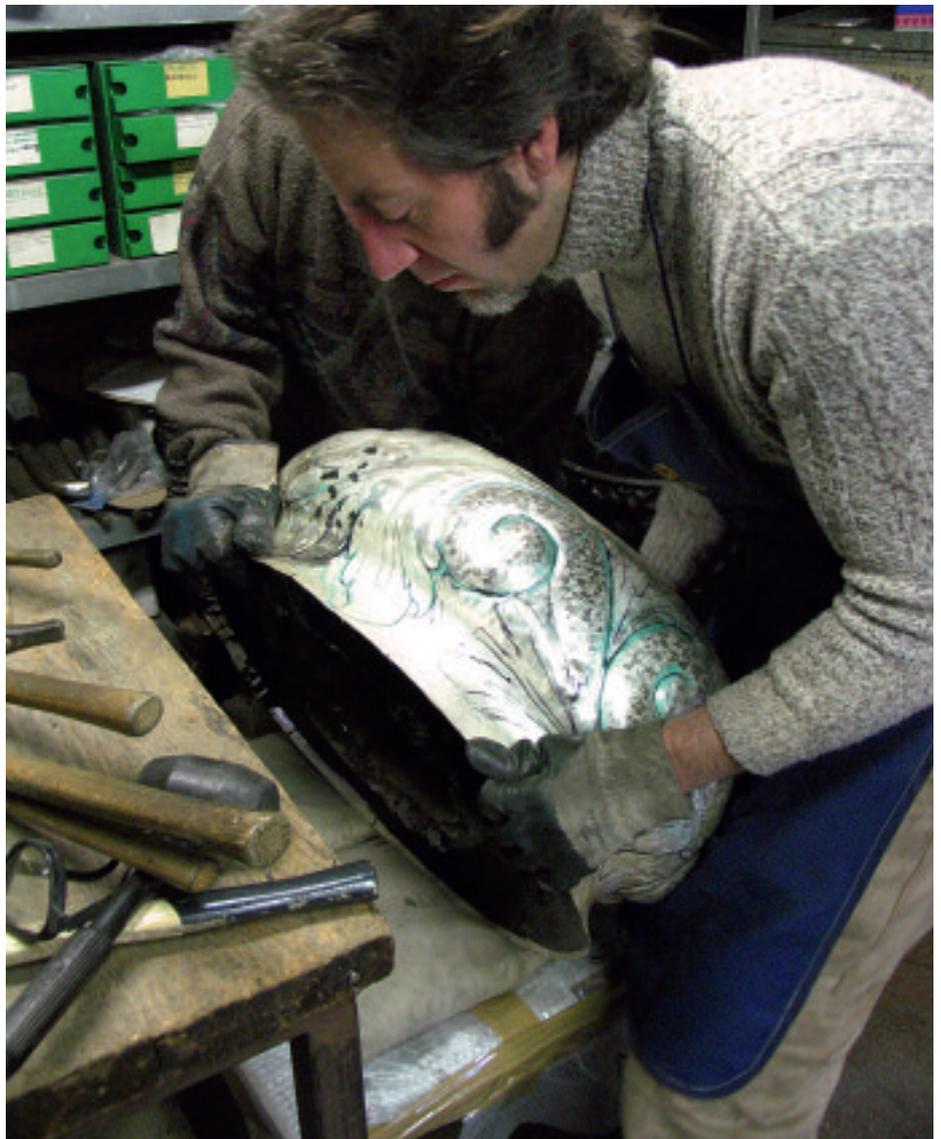
Abbiamo la nostra clientela che ci segue fedele da sempre. Non partecipiamo a grandi fiere perché la nostra produzione non si basa sulla quantità, produciamo meno ma diamo vita sempre a oggetti nati e cresciuti qui. È questa la nostra soddisfazione, siamo ispirati e appassionati, amiamo i nostri preziosi manufatti, crediamo sia per questo che il pubblico li ama a sua volta.



## Foglia

**T**radizione e innovazioni sono parole che devono essere riempite di contenuto autentico. La pensa così Lorenzo Foglia, giovane erede di famiglia di argentieri oggi al timone della bottega "Foglia argenteria" in via dell'Arginsecco a Firenze. «Parole che vogliono dire tutto e niente - commenta Lorenzo - se non calate in un contesto vivo di produzione e creatività». Il suo regno è infatti un laboratorio dove «proprio come nelle botteghe del Cinquecento» si lavora salvaguardando ritmi e tecniche antiche senza venir meno all'appuntamento con il tempo presente. «Nel Rinascimento - continua - chi produceva manufatti faceva arte e allo stesso tempo esprimeva il gusto della propria epoca, era contemporaneo e i suoi oggetti nulla avrebbero avuto da invidiare a quello che oggi etichettiamo come design». Insieme al padre Giuliano Foglia, al giovane cesellatore giapponese Nakamura Takahiro e la *jewellery designer* Iris Lowew dà forma ad oggetti ispirati al mondo della natura. Mondo che decontestualizza in oggetti di design esclusivi. Un'aragosta diventa porta vivande, mentre una conchiglia (in argento) un originale porta ghiaccio dove le pinzette hanno la forma di un rametto di corallo. Tante le sperimentazioni e gli abbinamenti con materiali inediti: dal corno al plexiglass fino al travertino.

Nell'altra pagina, Bottega Pestelli, ■  
Coppa di Bacco, Saliera Polpo e corallo, Grande coppa con Satiri, Nautilus e Ramo di Corallo. Sopra, Lorenzo Foglia. A destra, gli anelli pezzi unici di Claudio Ranfagni



## Claudio Ranfagni

**G**li anelli sono pezzi unici in argento 925 brunito, con coperture originali datate di Max Bunker (si mette in evidenza che es;subject/Superciuk è uscito unicamente 2 volte in home A.F.) il tutto sotto vetro da orologi con la firma del designer incisa. Storia e ricerca, contro ogni tipo di decadenza, unite alla vocazione a un'eleganza contemporanea e ad un arricchimento, sia intellettuale che estetico, non senza un pizzico di ironia: i gioielli di



Claudio Ranfagni muovono dalla manifattura per generare un pensiero e costruire uno stile inconfondibile, conciliando classicità e innovazione. Attualmente sono stati selezionati Limited Edition da Alba Cappellieri per Yoox «Italian Contemporary Jewellery».

# Leonardo Chilleri

L'ARGENTO

**N**oi *Gioielli*, marchio nato dalla collaborazione tra Leonardo Chilleri e Makiko Hirokawa, rappresenta un felice incontro tra tradizione orafa fiorentina e suggestioni di altri paesi. Gli oggetti creati sono il frutto di dialogo, scambio di conoscenze ed esperienze appartenenti a retroscena culturali differenti che s'incontrano nel momento della creazione, dando origine ad un'alchimia irripetibile e sempre in mutamento.

Il laboratorio artistico, situato in piazza Santa Felicità sotto il Corridoio Vasariano, è caratterizzato da storia e tradizione, partendo proprio dal vissuto di questa terza generazione di gioiellieri della famiglia Chilleri. *Noi Gioielli* esprime un forte senso di appartenenza all'arte della gioielleria e un'irrinunciabile passione creativa, qualità che osserviamo in una particolare spilla a forma di ciocca di fiori legata da un nastro in argento, con supporto in oro e tutta incastonata con diamanti taglio antico, oggetto speciale sia per Leonardo che per Makiko.

**NOI GIOIELLI S.R.L.**

piazza Santa Felicità, 3 50125 Firenze  
Tel. e fax 055.264143  
www.noigioielli.com  
info@noigioielli.com



## Penko. Un ostensorio per Santa Maria del Fiore

**L'**opera, disegnata e realizzata dal maestro Paolo Penko, entrerà a far parte degli arredi liturgici della cattedrale di Santa Maria del Fiore e sarà inserita nel tabernacolo eucaristico del XVII secolo sovrastante l'altare di San Zanobi. L'oggetto trae ispirazione dalla stella in mosaico che si trova sul dossale del trono della *Madonna dagli occhi di vetro* di Arnolfo di Cambio, anticamente posta sulla lunetta della porta centrale di Santa Maria del Fiore.

La stella a otto punte, realizzata in argento e lavorata con la tecnica del penkato® (trattamento della superficie dei metalli preziosi che unisce la fresa diamantata, il cesello e l'incisione a bulino), è stata impreziosita da pietre sfaccettate di cristallo di rocca, pietra nobile creduta in antico ghiaccio cristallizzato e quindi immagine di purezza.

Vi sono otto pietre a forma di cuore, simbolo dell'ottavo giorno della resurrezione del Signore mentre quelle a goccia richiamano le otto beatitudini. Particolare il piede, formato da quattro elementi convergenti che rappresentano i quattro evangelisti e che formano la figura del giglio fiorentino.

L'idea dell'orafo fiorentino è nata dalla volontà di creare un ostensorio dal design innovativo e contemporaneo, ricco di riferimenti storici, culturali e simbolici legati alla teologia e alla storia della città di Firenze.

■ Sopra, l'ostensorio per Santa Maria del Fiore e un particolare.

A pagina 11, Luca Casini, bracciali a tre elementi semirigidi e rigidi in argento microfuso e anelli con inserimenti in oro



## VOLTERRA. "Cercando l'Oro trova l'argento"

✕ DI RENATO CASINI

**N**el centro storico di Volterra, nella bottega laboratorio *Cercando l'Oro*, Luca Casini ha iniziato la propria attività artigianale nel 2001. Ex allievo della sezione "Oreficeria e Smalti a Fuoco" dell'Istituto Statale d'Arte di Volterra, Luca Casini racconta che l'iniziale interesse per l'argento, fu soppiantato dal metallo per eccellenza, l'oro. Relegato ai margini del mercato del gioiello, pur avendo trovato nell'oggettistica una sua dimensione, l'argento se trattato con maestria, se rispettato nelle sue caratteristiche di metallo duttile può fornire splendidi esempi di lavorazione che non hanno nulla da invidiare al gioiello d'oro. La lavorazione manuale e la creatività che l'artigiano esprime portano a risultati sorprendenti, esaltando l'espressività di quel metallo, attraverso le calde tonalità di colore che l'argento racchiu-

de nelle proprie molecole. Nel laboratorio *Cercando l'Oro* si possono trovare creazioni originali e pezzi unici che con grande maestria, competenza e raffinatezza vengono creati in argento e oro da Luca Casini: «L'argento permette di realizzare creazioni così come sono state pensate, senza alcun compromesso commerciale rispetto ai metalli nobili dove la quantità di metallo usato incide notevolmente sul costo. Al contrario l'argento, pur essendo un metallo nobile, permette a tutti di avvicinarsi a un gioiello di qualità, dove l'inserimento di pietre, smalti ed altri materiali aggiunge un valore che dipende dall'abilità e dalla creatività dell'artigiano». ✕



## LA CREATIVITÀ TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE FIRMATA ARTEX



«A Natale compra artigiano!» Questo è lo slogan che invita a visitare il **Temporary Store Collezioni Toscane** a Colle di Val d'Elsa, che in vista delle feste natalizie si presenta completamente rinnovato rispetto all'*opening* di settembre, con nuove proposte per acquisti sorprendenti. In una città che si rinnova e stupisce come

Colle di Val d'Elsa, è possibile scoprire uno spazio originale e accogliente, dedicato all'artigianato toscano di qualità. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Colle di Val d'Elsa. Il 2012 inizia con la "Collettiva Italiana" presentata a *Maison & Objet* di Parigi, dal 20 al 24 gennaio, organizzata da Artex in collaborazione con CNA e Confartigianato Imprese. Presenti tre aree espositive di grande impatto: Hall 3 - "La Table", dedicata ai prodotti per la tavola, Hall 2 - "Textile", dedicata al settore tessile e alla biancheria per la casa. E infine, la Hall 4 con uno spazio dove è protagonista il vetro di Murano.

Immane l'appuntamento con il progetto **Creazioni**, che rinnoverà la sua presenza al padiglione 5 di Macef (26-29 gennaio 2012): si tratta di una delle aree del salone di maggior successo, sia di pubblico sia di stampa, e occupa ormai oltre 2.000 mq. In pochi anni **Creazioni** ha raddoppiato le aziende espositrici, ormai circa cinquanta ed ha introdotto **Creazioni Designer**, lo spazio espositivo dedicato alla presen-

tazione dei progetti e dei prototipi di designer emergenti e non, arrivati ora ad una ventina. Viene riproposto, dopo il successo dell'edizione di gennaio 2011, il concorso internazionale **Creazioni Giovani**, rivolto ai giovani creatori.

Al padiglione 9 di Macef, spicca invece la sezione **Fatto ad Arte** dedicata all'artigianato artistico e tradizionale italiano. Protagonista, per la terza volta, il meglio dell'alta decorazione per la casa, ispirata alla cultura dei territori con produzioni che traggono forza e vita dal passato, utilizzando antiche tecniche tramandate nei secoli. **Fatto ad Arte** è organizzato da Macef in collaborazione con Artex e con il patrocinio di CNA e Confartigianato Imprese.



# Museo degli Argenti

✦ DI FEDERICA FARAONE

Situato al piano terreno e al mezzanino di Palazzo Pitti, il museo occupa gli ambienti dell'appartamento estivo della famiglia Medici; scrigno di collezioni di oggetti rari e preziosi, è uno dei musei più spiccatamente "fiorentino", sia per le maestose sale in cui ha sede sia per il carattere dei pezzi esposti. Accoglie infatti il frutto prezioso del collezionismo dei Granduchi di Toscana: i vasi in pietre dure appartenuti a Lorenzo il Magnifico e quelli cinquecenteschi elaborati dagli artisti del Manierismo, primo fra tutti l'architetto, scultore e scenografo di corte Bernardo Buontalenti, il cui vaso realizzato in lapislazzulo è divenuto simbolo del museo; le ambre portate a Firenze da Maria Maddalena d'Austria a seguito del suo matrimonio con Cosimo II; la straordinaria collezione di avori razzati in Germania da Mattias de' Medici al tempo della guerra dei Trent'anni. A questi tesori, che già rendono il museo una delle collezioni più ricche d'Europa, si aggiungono le collezioni di glittica e dei gioielli medicei giunti alla fine della dinastia all'ultima discendente dei Medici, Anna Maria Luisa Elettrice Palatina, portati a Vienna dai Lorena e recuperati dopo la prima guerra mondiale. Gli argenti, che danno il nome al Museo, provengono dal cosiddetto Tesoro di Salisburgo, cioè dalle collezioni dei vescovi di Salisburgo portate a Firenze da Ferdinando III di Lorena nel 1815. L'enorme quantità di materiali, disposti in ventisei ambienti, comunica efficacemente l'immagine di straordinaria ricchezza e di raffinato gusto del casato mediceo, un vero e proprio percorso temporale attraverso manufatti preziosi, oggetti d'uso quotidiano che documentano l'attività di abili artigiani e la ricercatezza dei committenti.



■ Manifattura fiamminga, *Libellula*, oro fuso e cesellato, smalto traslucido, argento, perla scaramazza, pietre preziose, XVI secolo; Valerio Belli (attr.), *Secchiello con stemma di Leone X*, cristallo di rocca, argento dorato, 1532 ca.; Manifattura germanica, *Pendente con Marte e Venere*, oro smaltato, perle, pietre preziose, 1600 ca., Firenze, Museo degli Argenti

Recentemente il museo si è arricchito anche di un'importante sezione destinata al "gioiello d'artista", in cui confluiscono acquisti e donazioni di orafi contemporanei, sollecitati dal confronto con l'antico. A questa offerta straordinaria si accompagnano periodicamente mostre d'arte allestite nelle sale di rappresentanza, grazie alla stretta e proficua collaborazione tra il Polo Museale Fiorentino, il suo concessionario Firenze Musei e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze: nel corso dell'anno 2011 sono state allestite le mostre *Il Tesoro del Cremlino* e *La Bella Italia. Arte e identità delle città capitali*, che celebra i 150 anni dell'unità d'Italia, tuttora in corso. ✦



# LASCUOLA

## Le Arti Orafe. Intervista a Giò Carbone

**C'**è una scuola nell'Oltrarno fiorentino, una scuola tutta dedicata all'apprendimento delle arti orafe, ed è proprio questo il suo nome. Le Arti Orafe nascono a metà degli anni Ottanta, Giò Carbone, loro fondatore, ci parla di come da artigiano ha voluto trasformarsi in docente.

### *Come sono nate le Arti Orafe?*

Inizialmente avevo bottega in Santo Spirito dove sperimentavo l'educazione in forma ridotta a due o tre studenti. Poi nel 1985 è capitata l'occasione di nuovi locali e ho deciso di lasciare il mio lavoro per aprire la scuola.

### *Che tipo di formazione ha avuto?*

Non sono orafo di formazione, ho cominciato da adulto imparando un po' per caso, facevo piccoli lavori amatoriali senza aver studiato. Mi trovai in contatto con degli orafi nell'anno che trascorsi a Parigi, così ebbi l'occasione di rubare con gli occhi; tornato in Italia continuai imparando molto in fretta. Creavo gioielli innovativi, il disegno moderno funzionava bene, il pe-



riodo era favorevole e quando mi offrono nuovi locali e vidi i ragazzi capii che stavo meglio con le persone che non in bottega.

*Si può dire che l'artigiano ha deciso di aprire le porte e fare formazione.*

Sì, probabilmente proprio perché vengo da un'esperienza diversa e ritengo che gli artigiani non dovrebbero lavorare isolati rischiando così di interrompere la catena generazionale. Le Arti Orafe ebbero un successo immediato, non c'erano altre scuole e le persone ne avevano bisogno. Riuscii a mantenere la mia attività in parallelo per alcuni anni, poi la didattica prese il sopravvento sviluppandosi nel tempo.

*Le dispiace di aver dovuto scegliere?*

Mi è dispiaciuto sul momento ma adoro stare in aula, non mi stanco mai, lo trovo stimolante. All'inizio la cosa era ancora più bella per la poca differenza di età, era più un rapporto di amicizia.

In capacità orafe non avrei mai potuto imparare tanto in vent'anni come stando a scuola dove devo proporre sempre di più.

■ Il laboratorio della scuola Le Arti Orafe in via dei Serragli a Firenze

*Vi occupate anche di altri progetti oltre alla didattica. La mostra Preziosa ha riscosso molto successo.*

Sì, volevamo fortemente fare mostre sul gioiello contemporaneo, abbiamo cominciato nel 2000 aprendo una piccola galleria in locali inizialmente destinati alle lezioni. Poi nel 2005 è nata *Preziosa*, dapprima a Lucca e da due anni a Firenze, un'esposizione di successo internazionale. Molti mi chiedono perché proprio il gioiello contemporaneo in una città come Firenze che ha la sua tradizione. La motivazione è che, a mio avviso, le due cose non sono in contrapposizione, non vedo separata la ricerca orafa dalla tradizione; credo invece che sia necessario andare avanti e proporre innovazione e ricerca formale.

Siamo alla ricerca di collaborazione con il Comune di Firenze o altre istituzioni, avremmo bisogno di supporto e partenariato per poter assicurare all'iniziativa vita duratura. ✕



## OMAINCORSOD'OPERA



### ■ RICORDI AD ARTE. RITRATTI DI FAMIGLIE ARTIGIANE

**Q**uante fotografie scattiamo ogni giorno con la nostra macchina digitale o con il nostro telefonino? E quante non vengono mai neppure sviluppate? L'idea di fermare in un'istantanea la propria immagine, svilupparla per farne un ricordo non solo di "bit" torna di moda e diventa idea per un originale "regalo di Natale". A rilanciare la moda a Firenze in concomitanza con le festività natalizie è l'**Atelier degli Artigianelli**, luogo dedicato alla formazione nel restauro cartaceo, promosso da **OmA** che invita i fiorentini a posare "vecchia maniera" per un maestro della fotografia come Carlo Cantini (esperto in ritrattistica e scatti di artigianato artistico). La formula originale del progetto nasce per proporre ai gruppi familiari o di lavoro, il ritratto fotografico insieme ad un oggetto che abbia il potere di evocare una memoria altrimenti perduta. Ogni singolo "cimelio" che abbia un legame emotivo per la vostra famiglia o lavoro, sarà il fedele alleato per la buona riuscita dello scatto. La sala posa è allestita presso l'Atelier degli Artigianelli. «Un tempo - racconta Carlo Cantini - in prossimità delle feste era abitudine regalare l'appuntamento dal fotografo ai membri della propria famiglia. Un modo per stare insieme e per sancire con lo scatto posato l'unione dei vari componenti. È divertente ai tempi della comunicazione globale e del regalo mordi e fuggi pensare di rieditare quest'antica consuetudine». ✕

#### INFO, MODALITÀ DI ADESIONE e COSTI:

Solo su appuntamento:  
Istituto Pio X degli Artigianelli  
via dei Serragli, 104 - 50124 Firenze  
Tel. 055.0124551  
info@atelierartigianelli.it



## INPRIMOPIANO



### VOLTERRA.

Museo Guarnacci  
Fino al 6 gennaio 2012

#### IL SIMPOSIO ETRUSCO

Si è inaugurata sabato 29 ottobre nelle sale del Museo Etrusco Guarnacci, la mostra dal titolo // *Simposio Etrusco*. L'obiettivo è far conoscere il banchetto etrusco, detto appunto simposio, tema centrale di molti contesti tombali, spesso un'autentica messa in scena, ad uso di contemporanei e poster, tesa ad esibire il rango e la ricchezza del defunto. La mostra *Il Simposio Etrusco* è stata organizzata dal Comune di Volterra in collaborazione con il Comitato Esposizioni 2011, Musei Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. e Consorzio Turistico Volterra, Valdicecina e Valdera.

**ORARIO:** tutti i giorni 9-13.30  
Museo Etrusco Guarnacci  
Palazzo Desideri Tangassi  
via Don Minzoni, 15  
56048 Volterra (PI)

**INFO:** Tel. 0588.86347  
www.volterraesposizioni.it  
www.terradeglietruschi.it

ANNO 6 N° 31  
OMA - OSSERVATORIO DEI  
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA  
Periodico dell'Ente Cassa di  
Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE  
**Ugo Bargagli Stoffi**

DIRETTORE RESPONSABILE  
E REDAZIONE  
**Maria Pilar Lebole**

REDAZIONE OMA IN TOSCANA:  
Maria Pilar Lebole  
HANNO COLLABORATO:  
Laura Antonini, Renato Casini,  
Silvia Ciappi, Federica Faraone,  
Ilaria Fausti, Giulia Marcucci

Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze  
Tel. 055.5384951  
redazione@osservatoriomestieri  
darte.it  
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO  
E IMPAGINAZIONE  
Giorgia Monni

EDITING  
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA Pacini Editore Industrie  
Grafiche Ospedaletto (Pisa)

Spedizione in abb. post. comma 27  
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N.  
5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli  
aventi diritto con i quali non è stato  
possibile comunicare.



OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE

Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini 6 - 50122 Firenze  
[www.osservatoriomestieridarte.it](http://www.osservatoriomestieridarte.it)  
[info@osservatoriomestieridarte.it](mailto:info@osservatoriomestieridarte.it)  
[redazione@osservatoriomestieridarte.it](mailto:redazione@osservatoriomestieridarte.it)



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



FONDAZIONE  
BANCA DEL MONTE  
DI LUCCA



Fondazione  
Cassa di Risparmi  
di Livorno



Fondazione  
Cassa Risparmio  
di Prato



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI SAN MINIATO



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMI  
DI VOLTERRA



FONDAZIONE  
MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA